



Comune di Formia

Provincia di Latina

V SETTORE - AREA TECNICA - SERVIZI AMBIENTALI

Prot. n. 26425
del 29/05/2019

Oggetto: D.Lgs. 152/06 – Autorizzazione allo scarico, tramite fossa imhoff e sub-irrigazione, di reflui di natura domestica prodotti nel fabbricato di proprietà della Sig.ra Albano Alessandra sito in Formia via Citio snc. - rif. Catastali: foglio 5 Castellonorato particella 873.

IL DIRIGENTE

VISTO l'art. 19 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTA la legge regionale del 20.11.1996 n. 47, avente per oggetto "Attribuzioni delle funzioni amministrative di interesse locale nella materia della tutela delle acque dall'inquinamento";

VISTA la legge regionale del 06.08.1999 n° 14 e s.m.i., avente per oggetto "Organizzazione delle funzioni a li

VISTO il decreto legislativo 03.04.2006, n. 152 avente per oggetto "Norme in materia ambientale" ed in particolare la parte III avente per oggetto "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";

VISTO l'art. 124 del D.Lgs. 152/06 che stabilisce i criteri generali per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue;

VISTO l'art. 101 del D.Lgs. 152/06 che detta i criteri generali della disciplina degli scarichi stabilendo, al comma 1, che comunque gli scarichi devono rispettare i valori limite di emissione previsti nell'allegato 5 al decreto stesso, e al comma 2, che le regioni nell'esercizio della loro autonomia, definiscono i valori limite di emissione diversi da quelli dell'allegato 5, in funzione dei carichi massimi ammissibili per ogni corpo idrico e delle migliori tecnologie;

VISTA la legge regionale del 15.09.1982, n. 41, nel testo modificata dalla successiva legge regionale del 19.05.1983 n. 34, avente per oggetto "Disciplina delle acque di scarico provenienti da fognature pubbliche e da insediamenti civili" emanata ai sensi dell'articolo 14 della L. 319/76;

VISTO l'art. 22 del Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR) che definisce le misure di contenimento dell'inquinamento delle acque reflue per gli scarichi di piccoli insediamenti, case sparse, edifici isolati e di agglomerati urbani inferiori a 2.000 a.e.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio del 13/05/2011 n. 219, pubblicato a pag. 20 del S.O. n. 130 al BURL n. 24 del 28/06/2011 che stabilisce al punto 2 del deliberato che i nuovi impianti o quelli soggetti a ristrutturazione dovranno essere realizzati in conformità al punto 3 del documento tecnico approvato;

VISTO il punto 3.2 del Documento Tecnico approvato con la predetta deliberazione che indica le caratteristiche tecniche dei sistemi di trattamento e modalità di smaltimento sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo delle acque reflue domestiche;

VISTA l'istanza di autorizzazione acquisita in atti, con prot. n. 15410 del 25/03/2019, presentata dalla Sig.ra Albano Alessandra nata a Formia il 24/08/1983, presentata per lo scarico di acque reflue domestiche prodotte nell'immobile sito in Formia via Cintio snc., località Castellonorato, distinto in catasto al foglio 5 Castellonorato particella n. 873;

VISTA la documentazione tecnica completa di elaborato grafico firmata e timbrata dal geom. Liberace Alessandro, iscritto al collegio provinciale della provincia di Latina al n. 2205, e la relazione geologica a firma del Dr. Domenico Gargano, iscritto all'ordine dei Geologi della Regione Campania n. 1962;

VISTA l'istruttoria tecnica, prot. n. 21720 del 03/05/2019, di questo Servizio, con la quale si relaziona in senso favorevole al rilascio dell'autorizzazione in oggetto;

VISTO il versamento VCYL 0062 del 22/03/2019 di € 52,00 sul c.c.p. n. 12618047, per diritti istruttori;

VISTO l'art. 107 del D. Lgs. n° 267 del 18.08.2000;

Dato atto che, non sussistono situazioni di conflitto d'interesse, relativamente al procedimento amministrativo in oggetto, così come previsto dall'art. 6-bis della L.241/90, né in capo al Responsabile del Procedimento né in capo alla sottoscritta Dirigente;

AUTORIZZA

1) per la durata di anni quattro, dalla data della presente, la Sig.ra Albano Alessandra in qualità di proprietaria dell'immobile sito in Formia Via Cintio snc. - località Castellonorato distinto in catasto al foglio 5 Castellonorato particella 873, a scaricare i reflui domestici prodotti, mediante impianto di smaltimento costituito da vasca imhoff e dispersione nel sottosuolo a mezzo di condotta drenante in sub-irrigazione, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 152/06. Sono fatti salvi i pareri, i nulla osta, le concessioni, le autorizzazioni compresa quella ai fini idraulici di cui al R.R. D.D. 368 – 523/1904 e quanto altro previsto dalle normative vigenti;

2) Prescrive al titolare dell'autorizzazione:

- a) di effettuare i lavori di realizzazione dell'impianto di scarico nel termine di sei mesi, salvo proroghe;
- b) di effettuare la piantumazione di arbusti e alberi che, necessitano di elevato fabbisogno idrico, nell'area interessata alla posa in opera del condotto di dispersione;
- c) di comunicare con lettera raccomandata A.R., l'ultimazione dei lavori di posa in opera dell'impianto di scarico, prima dell'interramento;
- d) di effettuare i lavori di interramento dell'impianto di scarico, almeno 15 giorni dopo la comunicazione, di cui al punto precedente;

- e) che trascorso il termine concesso per la realizzazione dell'impianto di scarico, senza che l'autorizzazione allo scarico sia stata perfezionata con la comunicazione di cui sopra, la stessa perde la sua efficacia;
- f) l'osservanza delle prescrizioni dettate nella relazione geologica e dei dati di progetto dell'impianto, così come riportato nei grafici e nella relazione tecnica che sono parte integrante della presente autorizzazione;
- g) di produrre, entro gg. 30 (trenta) dalla messa in esercizio dell'impianto, autocertificazione del tecnico progettista, a mezzo dell'allegato modello "A", attestante: che l'impianto de quo è realizzato nel rispetto delle prescrizioni tecniche e dei grafici allegati all'istanza di autorizzazione; che non sono intervenute modificazioni nella destinazione d'uso dell'immobile e comunque non si sono verificate modificazioni qualitative e quantitative, in ordine allo scarico autorizzato e dell'avvenuta piantumazione di cui al precedente punto b).
- h) di produrre annualmente, apposita dichiarazione in ordine allo smaltimento dei fanghi originati dal sistema di depurazione, nonché i relativi formulari di accompagnamento del rifiuto smaltito;
- i) lo scarico dovrà essere obbligatoriamente convogliato nella pubblica fognatura, qualora la zona ne verrà servita;
- j) presentare istanza di rinnovo della presente autorizzazione **un anno prima della scadenza** della stessa;
- k) presentare domanda di autorizzazione allo scarico delle acque reflue ai sensi del comma 12 art. 124 del D.Lgs. 152/06 qualora intervengano:
 - modifiche della destinazione d'uso dell'insediamento;
 - ampliamenti dell'insediamento;
 - ristrutturazione ;
- l) e comunque per qualsiasi altra modificazione che dia origine ad uno scarico con caratteristiche qualitative e quantitative diverse da quelle autorizzate;
- m) presentare istanza di voltura dell'autorizzazione a seguito di eventuali variazioni della titolarità dello scarico, anche in relazione ad eventuali variazioni dei soggetti utilizzatori dei locali;

In caso di inosservanza delle prescrizioni saranno adottate le sanzioni amministrative previste dal D. Lgs. n. 52/2007, e/o previste dalla Normativa vigente in materia;

3) Avverte che:

- il presente provvedimento non costituisce titolo per l'inizio dei lavori, nessun lavoro può avere inizio in assenza dei necessari titoli edilizi abilitativi richiesti dalla tipologia dell'intervento e dai vincoli gravanti sull'area di progetto;
- l'autorizzazione deve intendersi rilasciata a soli fini igienici e non comporta modificazioni della posizione giuridico-amministrativa della struttura nei confronti delle vigenti leggi in materia urbanistica o quanto altro, fatte salve le ulteriori autorizzazioni, pareri o nulla osta. Essa potrà essere revocata in qualsiasi momento qualora si verificano condizioni di diniego e per inosservanza delle norme e delle prescrizioni indicate;

4) Avvisa il richiedente che qualora la zona sia o verrà servita da pubblica fognatura, lo scarico dovrà essere obbligatoriamente convogliato nella stessa, secondo le norme e le prescrizioni regolamentari stabilite dall'ente che gestisce il pubblico servizio di fognatura;

5) Si riserva di modificare l'autorizzazione, ove ritenuto necessario, per effetto dell'evoluzione della situazione ambientale e/o per effetto dell'emanazione dei regolamenti regionali di cui al decreto legislativo 152/06;

6) Fa salvi, specifici e motivati interventi integrativi o restrittivi da parte dell'autorità sanitaria;

7) Rappresenta infine alla Sig.ra Albano Alessandra che, dovrà:

- a) presentare domanda di rinnovo della presente autorizzazione **un anno prima della scadenza** della stessa. Lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione del rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fino all'adozione di un nuovo provvedimento se la domanda di rinnovo è stata tempestivamente presentata;
- b) presentare domanda di autorizzazione allo scarico delle acque reflue ai sensi del comma 12 art. 124 del D.Lgs. 152/06 qualora intervengano:
 - modifiche della destinazione d'uso dell'insediamento;
 - ampliamenti dell'insediamento;
 - ristrutturazione ;e comunque per qualsiasi altra modificazione che dia origine ad uno scarico con caratteristiche qualitative e quantitative diverse da quelle autorizzate;
- c) comunicare al Comune eventuali variazioni della titolarità dello scarico, anche in relazione ad eventuali variazioni dei soggetti utilizzatori dei locali;

8) Da atto che per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione si intende richiamata la normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

Avverso al presente provvedimento amministrativo è possibile proporre ricorso giurisdizionale innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni a decorrere dalla comunicazione del provvedimento stesso.

Il Responsabile del Procedimento
Pasquale Tedesco



IL DIRIGENTE
Arch. Annunziata Lanzillotta

